

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 38 (1981)

Heft: 7

Artikel: Anatomia di una stagione calcistica

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000446>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Anno XXXVIII
Luglio 1981

Rivista d'educazione sportiva della
Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin (Svizzera)

Anatomia di una stagione calcistica

La finalona di coppa svizzera fra Zurigo e Losanna ha entusiasmato anche i meno patiti. La nazionale rossocrociata, in un paio di partite, ha riottenuto credibilità. Parliamo di calcio, dove tutti gli interessati sono altrettanti esperti. Più precisamente della stagione 1980/81 del campionato di Lega nazionale A. Questo torneo è durato, in tempo effettivo di gioco, 273 ore. Mettere assieme tutte le 182 partite, avremmo un incontro della durata di oltre undici giorni. Per i vari componenti delle squadre, l'impegno era però limitato a 2.340 minuti, ovvero 39 ore di gioco in campo. Solo quindici giocatori di serie A (dei 271 calciatori appartenenti alla prima squadra delle 14 società in lizza) hanno giocato dal primo all'ultimo minuto; tra questi troviamo Zappa, Baroni e Noseda con altri quattro portieri (Berbig, Küng, Pittier, Bersier). Nel campionato 80/81 sono state segnate 531 reti, con una media di 2,92 gol per partita. Nei confronti della stagione precedente, le segnature sono diminuite dell'11%. Nei 48 anni di storia di Lega nazionale A, è la terza volta che si scende sotto la media di tre reti per partita. Dieci sono state le autoreti, mentre che i rigori realizzati sono stati 38 su 47 massime punizioni decretate. Le 531 reti sono state segnate da 148 giocatori. Capo-cannoniere è risultato, al termine del campionato, il lucernese Risi (18), seguito dall'olandese del Losanna, Kok (15) e dallo zurighese Seiler (14 reti, di cui 10 messe a segno di testa!). Hanno firmato quattro reti in una partita: Seiler (contro il Nordstern), Parini (contro lo Zurigo) e Zwicker (contro lo Chênois). La tripletta è riuscita a Risi

(contro il Bellinzona), Brigger (contro il San Gallo) e René Müller (pure contro il Bellinzona). Gli ultimi cinque minuti di partita sono risultati i più prolifici: 49 reti messe a segno contro le sole 11 realizzate nei primi cinque minuti d'incontro.

Per quanto concerne l'andamento delle partite, 80 sono quelle vinte sul proprio terreno, 57 quelle finite alla pari e 45 sono le vittorie in trasferta. Considerazione: diminuzione del totale delle reti, minor numero di partite vinte in casa, aumento dei pareggi (un terzo degli incontri) stanno a significare che in Svizzera, ormai, si gioca all'«italiana». Meno reti significa anche meno spettatori. Si registra anche qui un regresso di quasi il 10%. Si tratta della quarta volta in 17 anni che non si raggiunge il milione di spettatori per il campionato di A. Per le squadre della Svizzera tedesca la diminuzione è del 14%, per quelle romande del 15% mentre che in Ticino si registra una bella avanzata, grazie soprattutto al Bellinzona con una media di 1400 spettatori in più per partita. In questo genere di classifica, va a gonfie vele lo Young Boys, che ha incrementato la plateau del 46% (totale 80/81: 140.800, + 64.600 rispetto l'anno precedente). Eran dodici anni che i gialloneri non avevano un pubblico così cospicuo. Hanno perso moltissimi tifosi il Lucerna, il Servette e il Basilea. Le cause? La parola ora ai 942.870 spettatori che hanno assistito, la scorsa stagione, alle 182 partite di Lega nazionale A.

(n.)

Fonte: «Sport» N. 71 - 24 giugno 1981



Stadi semi-deserti per il calcio svizzero (foto: A. Dell'Avv)